

arci report

settimanale a cura dell'Arci | anno XV | n. 3 | 26 gennaio 2017 | www.arci.it | report@arci.it



★ di **Andrea La Malfa** referente per la Presidenza su Memoria e antifascismo

Il 27 gennaio è una occasione per riprendere il tema della memoria, interrogandoci grazie anche ai diversi spunti che l'attualità ci offre. La discussione epistemologica che indaga l'interconnessione tra il racconto storico e il sistema sociale di potere è qualcosa di filosoficamente complesso, su cui intellettuali di diverse discipline umanistiche hanno espresso differenti punti di vista. Il tutto nasce dalla consapevolezza che la conoscenza umana di per sé non può essere 'oggettiva': quando persino la fisica ha ormai introiettato nelle sue teorie la relatività, come potrebbero le scienze sociali e umane essere 'oggettive'?

Il soggetto osservante non può che farlo dal proprio punto di vista, avendo alle spalle il proprio portato di esperienze e di conoscenza.

Questo concetto intuitivo va pesato e portato nella sua giusta misura. Nella storia possono sì esservi interpretazioni differenti, che tendono a dare più o meno rilevanza alle motivazioni di alcuni fatti o episodi; ma l'idea che la storia sia riducibile a un racconto 'scritto dai vincitori', sovrapponibile alla propaganda, è

il principio alla base di un negazionismo che va respinto con decisione. Soprattutto sui fatti della Seconda Guerra Mondiale, dall'Olocausto al ruolo dei partigiani nella lotta di Liberazione, abbiamo assistito negli anni, e continuiamo ad assistere, a una letteratura deviante, che sfocia nel complottismo.

La storia non si riscrive, il motto scelto dall'Arci per la *Giornata della Memoria 2017*, significa per noi ribadire la nostra volontà di fare memoria nel modo corretto, dando peso alle parole, ai fatti accaduti, alle storie che si intrecciano con la Storia.

La nostra grafica per questa giornata richiama due elementi fortemente simbolici. Il primo è la macchina da scrivere, che ci dà il senso della solidità e del deposito di ciò che è scritto, su carta, e che perciò resiste al tempo perché oggettivizzato in un manufatto. Il secondo, più provocatorio, è il filo spinato: questo rappresenta in modo plastico il dramma delle guerre novecentesche, degli stermini, delle divisioni e, posto davanti alla tastiera della macchina da scrivere, ne ricorda il peso, diventa

elemento non trascurabile che non permette la riscrittura a cui qualcuno punta. È infatti indubbio come a livello accademico possa esserci un confronto su sfumature e interpretazioni, ma i dettagli non possono diventare lo strumento per falsificare la divulgazione scientifica, che deve essere comprensibile e accessibile a tutti anche in quanto strumento di cittadinanza, soprattutto verso i giovani. Perché di fronte a questa riscrittura della storia è chi ha meno passato alle spalle che rischia di perdersi, in un periodo delicato, dove i nazionalismi riemergono, costruendo nuovi muri e fili spinati. Raccontare la storia, nel suo senso più autentico, è un modo per prefigurare il punto di arrivo di quelle strade che costeggiano i muri e i confini; strade che in passato abbiamo già percorso e che, memori di quell'insegnamento, sappiamo di avere il dovere di mettere in discussione. Lo facciamo come da sempre lo fa l'Arci, tramite le nostre tante e varie iniziative culturali che sappiamo mettere in campo sul territorio, grazie ai comitati e ai circoli, in maniera trasversale tra le generazioni.

I treni per Cracovia, Auschwitz e Birkenau

Un viaggio nella storia e nella memoria

Un viaggio nella storia e nella memoria per accompagnare le giovani generazioni alla comprensione del presente. Questo l'obiettivo del progetto *Promemoria_Auschwitz*. In questa quarta edizione, promossa dall'associazione Deina e dall'Arci, più di 1300 giovani, fra i 16 e i 18 anni, provenienti da 7 regioni italiane, parteciperanno a un percorso di educazione alla cittadinanza, che vede il suo momento più importante nel viaggio in treno che li porterà a Cracovia e agli ex lager di Auschwitz e Birkenau.



Quest'anno i viaggi saranno due, per far fronte alle numerosissime richieste di partecipazione giunte agli organizzatori. Il primo treno partirà dal Brennero il 2 febbraio e farà ritorno l'8, il secondo il 10 per tornare il 16. I viaggi saranno preceduti da numerosi incontri di formazione, volti ad approfondire il contesto storico della seconda guerra mondiale e delle deportazioni. Questi incontri, gestiti da esperti, saranno anche un'occasione per i partecipanti per iniziare a conoscersi, per condividere opinioni e punti di vista, gettando le basi di quel percorso di crescita comune che si compirà nel corso del viaggio.

A Cracovia i ragazzi visiteranno alcuni dei luoghi fondamentali per ripercorrere quel periodo storico: l'ex ghetto ebraico, la fabbrica-museo dedicata alla vita di Oskar Schindler e all'occupazione nazista della città, il quartiere ebraico di Kazimierz.

Una giornata sarà invece dedicata alla visita agli ex lager di Auschwitz e Birkenau, dove persero la vita più di un milione di persone. Nel corso del viaggio i giovani scriveranno le loro impressioni, si confronteranno tra loro e con esperti, vedranno film e spettacoli teatrali, parteciperanno a una assemblea finale dove parleranno di temi d'attualità e rifletteranno sul loro ruolo di cittadini oggi. Al ritorno dal viaggio, saranno organizzati momenti di restituzione alla cittadinanza, per condividere impressioni e riflessioni. Il progetto è realizzato in collaborazione e col sostegno di molti enti che si occupano di storia, di memoria e formazione. Ha il patrocinio del Senato e di altri enti pubblici.

IL PROGETTO

Promemoria_Auschwitz è un progetto di educazione alla cittadinanza europea pensato per accompagnare le giovani generazioni alla scoperta e alla comprensione della complessità del mondo che ci circonda a partire dal passato e dalle sue narrazioni, affinché possano acquisire lo spirito critico necessario a un protagonismo come cittadini nel presente. Il progetto didattico rivolto ai partecipanti è diversificato, sia per quanto riguarda gli approcci disciplinari utilizzati, sia per quanto riguarda gli strumenti didattici. Durante tutte le fasi del progetto verranno quindi proposti:

- momenti di approfondimento frontale che permetteranno di accrescere la conoscenza degli eventi e i diversi



approcci possibili al tema della Shoah e delle deportazioni. I ragazzi avranno la possibilità di confrontarsi con storici, antropologi, scienziati sociali e diversi operatori professionali;

- attività educative di natura laboratoriale realizzate secondo le tecniche e con l'ausilio di strumenti propri dell'educazione non formale: workshop, *role play*, focus-group, simulazioni e discussioni guidate, attraverso cui i giovani partecipanti sperimenteranno il potere formativo del *learning by doing*;

- viaggio come momento di riflessione individuale e collettiva intorno ai temi del progetto;

- visita ad Auschwitz-Birkenau, alla fabbrica di Oskar Schindler e al Ghetto nazista di Cracovia, una sorta di 'pedagogia dell'esperienza', attraverso la quale stimolare una capacità di riflessione critica;

- teatro come strumento didattico che permette di avvicinare i giovani alle tematiche affrontate attraverso un processo di immedesimazione, veicolando tematiche storiche e sociali attraverso un ulteriore, e per i ragazzi spesso nuovo, linguaggio;

- meeting collettivo a Cracovia, volto alla condivisione dell'esperienza da parte dei partecipanti attraverso il confronto con professionisti;

- momenti di restituzione alla cittadinanza organizzati dai partecipanti una volta tornati dal viaggio. Grazie al supporto dei tutor, i giovani organizzeranno eventi di testimonianza, restituzione e condivisione dell'esperienza ai propri coetanei e alla collettività di riferimento, in modo da ampliare esponenzialmente la ricaduta del progetto sulla cittadinanza.

 www.deina.it



Le iniziative di circoli e comitati Arci per la Giornata della Memoria

- **27 gennaio ore 21 - Colico (LC)** presso l'Auditorium. Serata sulla Shoah con lettura di testi, proiezione di filmati e contributo musicali dell'Orchestra da camera Kollage. A cura di Anpi Colico e circolo Arci Kollage con il patrocinio del Comune.
- **27 gennaio ore 21 - Pieve di Cento (BO)**, presso il circolo Arci Kino. Presentazione del fumetto *Una stella tranquilla. Ritratto sentimentale di Primo Levi*, alla presenza dell'autore Pietro Scarnera. A cura di Arci Kino in collaborazione con ANED Bologna.
- **27 gennaio ore 21 - Osnago (LC)**, presso la Sala 'Don Sironi'. Proiezione del documentario *Dachau* in memoria di Giuseppe Colombo, Ernesto Colombo e Antonio Bonfanti, deceduti nei lager nazisti. A cura di: associazione Banlieue in collaborazione con Anpi, Arci La Lo.Co., Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Comune di Osnago.
- **27 gennaio ore 19.45 - Carbonia** presso il cineteatro centrale in piazza Roma. Proiezione del film documentario *Racconti di un viaggio dentro la memoria*. La Compagnia La Cernita curerà la lettura di alcuni passi dedicati al tema della Memoria. A cura di Arci Sardegna.
- **27 gennaio ore 18.30 - Milano** presso l'Archi Bellezza. Letture sceniche di brani tratti da opere varie sulle persecuzioni nazifasciste, a cura di Lorenzo A.P. Balducci (poeta e attore) accompagnate da musica dal vivo eseguita dalla violinista Elisa Scanziani. Alle 21 si proietta il documentario *Memoria* di Ruggero Gabbai.
- **27 gennaio ore 20.30 - Bologna** presso il circolo Arci RitmoLento. Silvia Cuttin presenterà il libro *Ci sarebbe bastato*.
- **27 gennaio ore 21.30 - Foggia** presso la sala concerti del Villaggio Artigiani. Il circolo Arci Jaco presenta *Klex Note*, musica popolare ebraica.
- **27 gennaio ore 21 - Rufina (FI)** presso il circolo Arci Scopeti. Proiezione del film *Train de vie*.
- **27 gennaio ore 19.30 - Forlì** presso il circolo Arci Basso Investimento. Mostra fotografica e concerto di musica jazz.
- **27 gennaio ore 10 - Cagliari** nella Sala Transatlantico del Palazzo del Consiglio regionale. Il Presidente del Consiglio regionale, l'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, il presidente e il segretario regionale dell'Archi Marino Canzoneri e Franco Uda presenteranno il progetto *Promemoria Auschwitz*.
- **27 gennaio ore 22 - Arezzo** presso il circolo Arci Aurora. La compagnia teatrale 'La nave dei folli' porterà in scena *Arezzo, 2 dicembre 1943*, testo e regia di Roberto Arrigucci.
- **27 gennaio ore 10 - Grottaglie (TA)**, presso il Teatro Monticello. Il Comune di Grottaglie, l'Università dell'Età Libera e le associazioni Arci Grottaglie, Babele, Ciosa organizzano *DisCrimini - Viaggio tra vecchie e nuove discriminazioni: riflessioni e testimonianze*, per ricordare perché nasce la Giornata della Memoria e chiedersi se esiste ancora oggi chi vive il proprio olocausto. Appuntamento con le scuole medie e superiori alle 10; incontro pubblico serale alle 20.30.
- **27 gennaio ore 10.30 - Rignano sull'Arno (FI)** presso il Cimitero de La Badiuzza. Commemorazione dell'eccidio della famiglia Einstein, trucidata la notte tra il 3 e il 4 agosto 1944. L'Iniziativa è organizzata dal circolo Arci Cellai.
- **27 gennaio ore 15 - Como**, nel Salone della Biblioteca comunale, piazzetta Lucati 1. *Il ricordo dell'Olocausto degli Omosessuali*: incontro organizzato da Arci - Anpi - Cgil - Soci Coop Como - Cisl scuola dei laghi - Istituto di Storia Contemporanea P.A. Perretta - Associazione Lissi.
- **27 gennaio ore 17 - Barletta**, nella Sala Rossa 'Vittorio Palumbieri' del Castello. I professori Luigi Pannarale e Mario Cassanelli rifletteranno sul tema *La memoria che resiste nel tempo*. L'incontro è promosso da Arci, Anpi e Unione degli Studenti.
- **27 gennaio ore 17 - Sarzana (SP)** presso il Cinema Moderno. Arci Valdimagra e Museo Audiovisivo della Resistenza organizzano la proiezione speciale del film di Pepe Danquart *Corri ragazzo corri*; intervengono il sindaco Alessio Cavarra ed il presidente di Arci Valdimagra Alberto Tognoni.
- **27 gennaio, Nocera Inferiore (SA)** Biblioteca comunale R. Pucci. L'Archi-Uisp, in collaborazione con la cooperativa sociale 'Giovane', organizza la proiezione di *Il figlio di Saul* di László Nemes. Ingresso gratuito.
- **27 gennaio, Udine, ore 20.30**, presso il circolo ArciMissKappa. Proiezione del documentario *Vita Activa, despirit of Anna Harendt*.
- **28 gennaio ore 17.30 - Cellai (FI)** presso il circolo Arci Guglielmo Ghianelli. Proiezione di due filmati dal titolo: *Monte Sole Landing Memories* a cura di Stefano Ballini e *I partigiani del nostro Paese* a cura della Sez. ANPI di Rignano-Reggello.
- **29 gennaio ore 17.30 - Abbiategrasso (MI)**. Nei sotterranei del Castello andrà in scena *Le viole mi hanno liberato*, spettacolo teatrale a cura dell'Archi Colpo d'Elfo. Ingresso libero.
- **29 gennaio ore 18 - Montopoli Sabina (RI)** presso la Biblioteca Comunale Angelo Vassallo va in scena il reading artistico di Lidia di Girolamo *Lettere sceniche tratte dalle Memorie*. A cura del circolo Arci Teatro delle condizioni avverse.
- **29 gennaio ore 16 - Cremona** presso il circolo Arci Arcipelago. Nell'ambito del progetto ArciKids - laboratori per bambini e in collaborazione con Anpi Cremona, il circolo ospiterà lo spettacolo teatrale *La libertà dei ricordi* di e con Massimiliano Pegorini e Giada Generali.
- **30 gennaio ore 19.30 - Castelfranco Emilia (MO)** presso il Cinema Nuovo. Incontro pubblico e proiezione del film *Race. Il colore della vittoria* di Stephen Hopkins. A cura di: Comune di Castelfranco Emilia in collaborazione con la Federazione Italiana Atletica Leggera e la Polisportiva Arci di Castelfranco.
- **Trepuzzi, Soleto, Patù (Lecce)** Il 26, 27 e 28 gennaio Santino Alexian Spinelli sarà impegnato nel Salento in un mini tour fatto di incontri con gli studenti e concerti serali. Il tour è dedicato alla memoria del *Porrajmos*, cioè lo sterminio di circa 500mila persone Rom e Sinti da parte dei nazifascisti durante la Seconda guerra mondiale.
- **Napoli - per tutto il mese di gennaio**, presso il cinema teatro Pierrot *Parole di Memoria*, ciclo di incontri e film per le scuole organizzato da Arci Movie.

Giocare per ricostruire

L'esperienza dei volontari

Francesca di Pietro - Arci Macerata Modù ha circa 6 anni e una parlantina mista tra dialetto e italiano forbito con accento francese. Racconta che suo padre si era trasferito a Tolentino un paio di anni fa per lavoro e che stava comprando la casa che ora non c'è più.

Da tre mesi, insieme agli altri sfollati di Tolentino, vive in un mega open space di un centro commerciale, arredato di sole brande. Si mangia lì e i servizi igienici sono al limite della sostenibilità.

A San Ginesio alcuni allevatori, rimasti in roulotte presso la loro azienda, senza luce e isolati dalla neve, hanno assistito impotenti alla morte dei propri animali per il crollo delle stalle e il freddo.

Il centro storico di Camerino e il quartiere di Vallicelle sono Zona Rossa, completamente desertificati. Gli sfollati sono stati sistemati lungo la costa in attesa delle casette o dei container. In questi posti l'emergenza è divenuta quotidianità.

La situazione è desolante e complicata. La ricostruzione dei territori, delle identità territoriali e la ripresa dei rapporti sociali saranno il vero impegno per il futuro di ognuno di noi. Arci Macerata ha iniziato la ricostruzione con un piccolo progetto, finanziato da Secours Populaire Français, itinerante in diversi comuni, negli spazi concessi all'interno dello 'Spazio 815B Centro di Accoglienza' di Tolentino, dell'ostello di San Ginesio, della scuola primaria di Camerino, dell'Hotel Relax e della Domus Mater Gratiae di San Benedetto del Tronto per realizzare attività di gioco e di laboratorio tra i bambini terremotati. *Giocare per ricostruire* significa per i bambini potersi relazionare

in laboratori educativi di riciclo, poter scegliere un libro nella biblioteca itinerante o partecipare a laboratori teatrali. Noi lo vediamo come un primo passo nel lungo cammino della ricostruzione, perché non dobbiamo dimenticare che questi piccoli cittadini di oggi saranno i cittadini adulti di domani.

Giulia Messere - Arci Macerata

Giocare per ricostruire parte dai bambini perché pensiamo che la percezione del sisma debba essere un punto di rottura che segna un inizio, e non un arresto.

Il terremoto non è solo una calamità naturale: è una frattura interna che va sanata con il tempo, con la costruzione della fiducia nei confronti del terreno che abbiamo sotto i piedi e ci sostiene.

Il supporto che stiamo portando ai bambini del cratere maceratese rappresenta un approccio, prima che un progetto: l'approccio alla condivisione, secondo i valori che ci sono propri, che partono dal singolo per sostenere la collettività intera, e che si uniscono alla cultura a dimensione umana di questi luoghi, per rendere i bambini consapevoli di poter gestire la terra che abitano conoscendola, prevenendone i rischi e prendendosene cura. Ecco che i laboratori di riciclo, gli orti urbani, il teatro, la narrazione, i giochi pensati e realizzati intorno al tema della ricostruzione diventano strumenti collettivi: laddove si contano i danni e il gelo fa morire le risorse trainanti di un'intera economia in ginocchio, noi partiamo dai bambini e intorno a loro costruiamo un percorso intorno al quale tutta una comunità possa trovare la



forza di ripartire con consapevolezza e sostegno reciproco. Abbiamo la volontà di farlo, abbiamo i valori dell'Arci che ci guidano, il sostegno di una grande associazione francese, e le motivazioni di giovani dirigenti che sanno di poter, nel loro immenso piccolo, creare grandi presupposti per una ricostruzione vera, umana, e condivisa.

Valentina Stefano - Arci Macerata

Obiettivo trasversale a tutta la progettualità post-sisma di Arci Marche è la partecipazione delle popolazioni colpite, in un'ottica non assistenziale ma di protagonismo e autodeterminazione, nella gestione dell'emergenza e nel processo di ricostruzione. Eventi così tragicamente dirompenti hanno la potenzialità di generare, a lungo termine, drastiche trasformazioni urbanistiche e abitative, sociali e relazionali, economiche, culturali e identitarie al territorio nel suo insieme. Molti Comuni vivono il rischio di spopolamento, ma allo stesso tempo ci sono infinite risorse e forze socio-economiche locali, una ricchezza che necessita di spazi, anche fisici, di cooperazione. Dare una possibilità a questo territorio, con l'innovazione per la conservazione, con la cultura per la sperimentazione delle nuove aree interne, è l'anima del 'mettersi in gioco' per ricostruire, da cui è nato *Giocare per ricostruire*.

Azioni aggregative, culturali ed educative, per la maggiore acquisizione di strumenti e life skills, soprattutto tra chi già viveva situazioni di emarginazione e povertà non solo economica, acuitizzate dal disagio generato dal sisma. Continuare a giocare è un diritto per i bambini, per gli adulti spesso è una sfida, per noi è una delle strade che stiamo percorrendo per contribuire a rafforzare la resilienza individuale, collettiva e sociale, per reagire e ricostruire, provando a trasformare, dove possibile, i problemi in risorse e opportunità. Grazie ad Arci e a Secours Populaire Français per avercelo permesso.



Dopo la Turchia, accordo con la Libia per bloccare i flussi di migranti

✦ di **Filippo Miraglia** vicepresidente nazionale Arci

Nello stesso giorno in cui il neo Presidente USA Donald Trump insediandosi dimostra di voler fare sul serio e dichiara di voler costruire il muro subito, l'UE non trova di meglio da fare che accodarsi alle politiche xenofobe di un presidente imbarazzante. Come è già successo negli ultimi anni, l'UE, senza un'anima e senza una prospettiva politica condivisa, si trova d'accordo solo su un argomento: chiudere le frontiere (come già fatto con la Turchia) bloccando i flussi dalla Libia. Questa sembra oramai essere l'unica cultura politica che l'Europa è capace di esprimere, e che coincide con le posizioni del gruppo di Visegrad, il cui leader è l'ultra nazionalista Viktor Orban, noto per le sue simpatie fasciste, per aver blindato le frontiere ungheresi, per essersi opposto alla ripartizione per quote nell'UE dei rifugiati e per aver introdotto nella legislazione del suo Paese la criminalizzazione del diritto d'asilo.

Il cinismo dei leader europei sfrutta la tragedia in corso nel mediterraneo - più di 5 mila morti nel 2016 - per rilanciare una vera e propria guerra ai migranti. Il documento presentato il 25 gennaio dalla Commissione Europea - 'Migrazione nella rotta del Mediterraneo centrale' - in vista del prossimo incontro dei capi di stato e di governo a Malta il 3 febbraio, indica esplicitamente il ricorso alle forze armate, in particolare alla marina militare dei Paesi UE impegnati nel mediterraneo, per bloccare i flussi migratori nel canale di Sicilia.

La Commissione punta a costruire una soluzione che, come per la Turchia, fermi le imbarcazioni in partenza dalla Libia e intenda chiedere alla guardia costiera libica di operare, con il sostegno dell'UE (anche economico, si parla di 200 milioni di euro, in gran parte per la Libia), per fermare le partenze, chiudendo i porti e definendo una sorta di 'linea di protezione'.

Si punta anche a fermare i flussi alla frontiera sud della Libia, senza considerare che questo obiettivo è poco praticabile, non essendo quella regione controllata dal governo Serraj. Così come non si tiene conto che i centri di detenzione in Libia sono già tanti e tutti in mano alle diverse milizie. Un loro incremento non andrebbe a beneficio né dell'UE né dei migranti in transito.

Allo stesso tempo è partita la criminalizzazione delle ONG da parte dell'agenzia Frontex e della Commissione Europea.

Le operazioni di salvataggio realizzate in questo ultimo anno al largo delle acque libiche alimenterebbero il traffico e le partenze! Per salvarli, sostiene l'UE, meglio lasciarli morire! Una teoria che certamente troverà consenso in un'opinione pubblica sempre più intollerante, alla quale governi di destra e di centro sinistra guardano con apprensione per le prossime tornate elettorali.

Da Orban a Trump, passando per la Commissione Europea, con l'Italia a reclamare aiuto per bloccare i flussi, tutti uniti a difesa delle frontiere e del credito elettorale che ne deriverebbe.

Della protezione delle persone che fuggono da condizioni di conflitto e persecuzione, della sicurezza dei loro viaggi, dei diritti umani che sono calpestati ogni giorno nei Paesi con i quali l'UE e l'Italia cercano di stringere accordi per facilitare i rimpatri, i governanti dei ricchi Paesi occidentali non vogliono occuparsi. Si tratta di materia poco compresa dall'elettorato e che quindi chi governa, o chi si candida a governare, non vuole affrontare, se non a parole (e nemmeno sempre). Non è questa l'Europa che vogliamo. Un Europa fondata su paura, intolleranza e cinismo.

L'Italia sono anch'io avvia una mobilitazione permanente fino all'approvazione della legge

Il 13 ottobre 2015, ormai più di un anno fa, la Camera licenziò in prima lettura la proposta di riforma della legge sulla cittadinanza n.91/92. Quel giorno le organizzazioni della campagna *L'Italia sono anch'io*, che tra il settembre 2011 e il marzo 2012 avevano raccolto più

di 200mila firme su due proposte di legge di iniziativa popolare sulla riforma della cittadinanza e il riconoscimento del diritto di voto amministrativo dei cittadini stranieri, sperarono in una rapida approvazione definitiva della riforma da parte del Senato. Invece non solo la legge non è stata approvata, ma si leggono notizie preoccupanti sul suo destino.

Nonostante l'impegno del Presidente Grasso ad accelerarne l'iter, le promesse fatte in un incontro con i promotori della campagna e con esponenti del movimento #ItalianiSenzaCittadinanza dalla relatrice Lo Moro (PD) e dall'allora Presidente della Commissione Finocchiaro (PD), oggi ministro per i rapporti col Parlamento, di calendarizzare e approvare la legge subito dopo il referendum del 4 dicembre, sono state disattese.

Il ddl licenziato dalla Camera presenta molte criticità e carenze. Tuttavia la sua rapida approvazione consentirebbe a circa un milione di giovani di origine



straniera, italiani di fatto, di diventare cittadini italiani anche di diritto. Favorirebbe i processi d'inclusione delle loro famiglie ed eviterebbe di approfondire la distanza già grande tra le istituzioni italiane e le persone di origine straniera.

I promotori della campagna hanno chiesto un nuovo incontro al ministro Finocchiaro, per ricordarle quanto si era impegnata a fare. Richiesta d'incontro è stata inviata anche al capigruppo del Senato. La campagna ha deciso di indire una mobilitazione permanente fino a che non verranno stabiliti tempi certi per l'approvazione della legge.

Inizierà con una campagna sui social network che continuerà fino a fine febbraio, quando scenderà in piazza, insieme al movimento #ItalianiSenzaCittadinanza, per ribadire l'urgenza dell'approvazione di questa importante riforma.

La Campagna *L'Italia sono anch'io* è promossa da Acli, Arci, Asgi, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca, Comitato 1° Marzo, Comune di Reggio Emilia, Comunità di Sant'Egidio, Coordinamento Enti Locali Per La Pace, Emmaus Italia, Fcei, Legambiente, Libera, Lunaria, Migrantes, Il Razzismo è Una Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola Della Pace, Terra del Fuoco, Ugl, Uil, Uisp

Otto progetti per lo sviluppo associativo dell'Arci

✦ di **Greta Barbolini** responsabile nazionale Arci Politiche economiche

Di sviluppo associativo si discute spesso dentro l'Arci, a tutti i suoi livelli. Se non vi sono dubbi sul fatto che compito dell'Arci sia favorire la crescita di nuovo associazionismo, ampia invece è la discussione sugli strumenti per perseguire un obiettivo così strategico che, inevitabilmente, necessita di un insieme di soluzioni e approcci.

Il Concorso per progetti e idee innovative per lo sviluppo associativo dell'Arci rappresenta 'solo' uno strumento specifico di una politica più complessiva con l'obiettivo di sollecitare l'emersione di progetti innovativi di carattere sociale e culturale, potenziare la crescita dell'Arci a fronte di una non ampia ma costante erosione di basi associative facilitando l'accesso al credito, che è certamente uno dei principali problemi per realtà associative nascenti nell'attuale contesto socio-economico.

L'iter ideativo del concorso ha avuto una lunga gestazione: dal primo confronto con i Presidenti di Comitato riuniti nell'Assemblea di ottobre 2015 fino al varo definitivo in occasione della *Conferenza di Programma* di luglio 2016. Un lungo periodo dedicato a costruire le dinamiche finanziarie che sottostanno al Concorso, che non prevede finanziamenti a fondo perduto ma una facilitazione all'accesso al credito soprattutto dal punto di vista della riduzione delle garanzie che troppo spesso costringono ancora i Presidenti di Circolo a mettere in campo garanzie personali.

Negli attuali tempi di disintermediazione delle filiere e delle relazioni abbiamo scelto di andare controcorrente, avendo voluto confermare - tramite l'impostazione del concorso - la centralità del rapporto di prossimità tra circolo e Comitato rafforzandolo con specifici momenti formativi che possano accrescere le capacità complessive di orientamento e accompagnamento del Comitato, oltre che la specificità dei singoli progetti.

I risultati di questa prima esperienza sono certamente interessanti. A fronte di un'aspettativa di un numero significativo di progetti, sono stati complessivamente 12 i progetti candidati da parte di 10 Comitati territoriali. Dal punto di vista geografico, 5 progetti provengono da Comitati del Nord, 5 dal Comitato del Sud e 2 del Centro. Le realtà candidate sono quasi totalmente associazioni di



promozione sociale (11 progetti) e solo in un caso è stata proposta un'associazione di volontariato. 7 progetti su 12 riguardano realtà associative definibili come start up: 4 progetti riguardano circoli in via di costituzione, 3 progetti riguardano circoli costituiti negli ultimi 5 anni. Complessivamente in 5 progetti su 12 il fulcro è rappresentato dalla dimensione fisica del circolo, dai suoi spazi, siano essi da allestire o trasformare; 5 progetti vertono invece sulle attività da ampliare e diversificare.

Tutti i progettisti e le figure di riferimento dei rispettivi Comitati hanno partecipato a un seminario dedicato alla progettazione economico-finanziaria tenuto da due formatori di Banca Etica. Un seminario che ha svolto appieno la propria funzione formativa migliorando la pianificazione fino a fare emergere la necessità di sospendere la candidatura di 4 progetti per un maggiore approfondimento.

Un percorso parallelo di analisi qualitative è stata sviluppata dal Comitato scientifico (composto da Anna Fasano, vice presidente di Banca Etica, Andrea Volterrari dell'Università di Tor Vergata, Angelo Rindone di Produzioni dal Basso e Roberta Franceschinelli della Fondazione Unipolis) che ha supportato

l'associazione a individuare indicatori di valutazione dei progetti sia nella forma in cui sono stati presentati ma anche in previsione del loro avanzamento esecutivo. Anche se la definizione di Concorso può avere evocato una dinamica valutativa simile a quella dei bandi, il lavoro di valutazione non si è dato l'obiettivo di definire i progetti migliori, ma dei progetti destinati a funzionare.

Al momento attuale, il lavoro di completamento della documentazione per Banca Etica relativamente agli 8 progetti approvati dalla Presidenza nazionale dell'Arci sta andando di pari passo con la definizione di un documento di valutazione per ogni progetto che sarà presentato ai progettisti dei Circoli e dei Comitati in occasione di un prossimo incontro specifico.

Fornire l'innesto iniziale per partire, infatti, a volte non basta per sviluppare appieno, nel medio periodo, una buona idea progettuale: è necessario avere gli strumenti per una valutazione in itinere del proprio lavoro per migliorarlo, modificarlo e condividerlo.

All'Arci serve certamente crescere e sviluppare la propria rete sperimentando

continua a pagina 7

segue da pagina 6

sul campo modelli di lavoro innovativi, ma altrettanto, e forse quasi con maggiore urgenza, serve imparare facendo. Con il Concorso per progetti e idee innovative per lo sviluppo associativo della rete Arci ci stiamo provando.

1. Progetto **Suoni&colori: Rinascita per tutti** - Comitato Arci Pisa

Realizzazione di una sala prove per promuovere la partecipazione giovanile, l'organizzazione condivisa di servizi sociali comunitari e l'integrazione fra le diverse componenti del quartiere, sia nel circolo che nel contesto territoriale circostante. Installazione di un centro espositivo permanente e lancio di uno *street art contest*. Rifunzionalizzazione della sala utilizzata per riunioni o proiezioni degli eventi sportivi, per trasformarla in uno spazio a tutti gli effetti polifunzionale, che possa garantire allo stesso tempo momenti ludici e ricreativi, eventi dal vivo, performance musicali e teatrali.

2. Progetto **B- LOCALE** - Comitato Arci Torino

Spazio di integrazione e sviluppo culturale con attività gestite da esperti in un quartiere popolare e post-industriale. Organizzazione di presentazioni e dibattiti letterari in collaborazione con *Torinoir*, laboratori e corsi teatrali, live unplugged a basso impatto sonoro, mostre d'arte e di fotografia, doposcuola per ragazzi e messa a disposizione degli spazi per sale prove/riunioni.

3. Progetto **Stay bene in Stand By** - Comitato Arci Bari

Sviluppare una realtà associativa viva ed eterogenea attraverso attività socioculturali e ricreative, quali: servizi alla persona (sostegno nelle principali attività giornaliere a quanti vivono situazioni di disagio psicologico e/o fisico), laboratori educativi per bambini sulle tematiche dell'integrazione, dell'espressività e della legalità democratica, attività culturali (musica, teatro, arti visive, cineforum) con la creazione di una sala eventi/cinema, recupero e trasmissione delle tradizioni e dei saperi professionali per facilitare l'inclusione lavorativa (legno, acciaio, ceramica...), inclusione interculturale (corsi di lingua e civiltà italiana/straniera), promozione della cittadinanza attiva. Lo spazio prevede, inoltre, la creazione di un'area cucina, sia per la realizzazione di laboratori enogastronomici



‘cucine dal mondo’, sia per l'avvio di un servizio di ristorazione per i soci.

4. Progetto **RIPARTIAMO, LO SPORT** - Comitato Arci Torino

Rilanciare le attività sportive, ristrutturare le strutture esistenti (campo calcetto, campo bocce, spogliatoi).

Ampliare le attività sociali e culturali rivolte a tutte le fasce anagrafiche e sociali, con il coinvolgimento di altre associazioni attive sul territorio.

5. Progetto **Artworkcafé** - Comitato Arci Taranto

Creazione di un luogo di animazione e aggregazione territoriale dedicato all'arte e alla cultura, creazione di un hub/coworking a Taranto.

Realizzazione di un centro culturale indipendente, con creazione e gestione spazio coworking, attività di formazione, diffusione e divulgazione artistica e culturale, caffetteria sociale.

6. Progetto **SCUMM...BIAMENTO** - Comitato Arci Pescara

Ampliamento del circolo Scumm attraverso l'acquisizione di due locali per dotare il circolo di una sala concerti e

di un locale ristorante più ampio di quello esistente. Ampliare e arricchire le attività del circolo per organizzare eventi di maggiore rilevanza e con un maggiore richiamo di pubblico.

Creazione di un unico polo in cui la promozione culturale e musicale vadano a fondersi con l'aspetto enogastronomico.

7. Progetto **RinnovARCI: nuove forme di aggregazione giovanile** - Comitato Arci Macerata

Implementazione e costruzione di una rete di servizi e di proposte culturali che raggiungano soci e non soci per un allargamento di una base associativa. Sede del Comitato come punto per creare una sorta di centro di aggregazione animata da una serie di eventi e iniziative e da uno sportello dedicato al mondo giovanile e associazionistico, all'accompagnamento e alla consulenza.

Accanto all'attività dello sportello sarà progettato un piano formativo annuale con laboratori e workshop che forniscano basi teorico-pratiche in supporto all'inserimento nel mondo del lavoro.

8. Progetto **Mattoncino** - Comitato Arci Pescara

Proporre un'offerta culturale più vasta e di qualità operando su diversi fronti: migliorare la fruibilità interna dello spazio aumentando i posti a sedere, allestendo un magazzino; migliorare l'audio per i live; allestire una struttura esterna coperta semovibile per dare costanza alla programmazione del circolo anche in estate; acquisire una serie di strumenti musicali per permettere a tutti i soci di formarsi musicalmente e avere una sala a disposizione.



Sostieni 'ClassicAurora 2017 Atlante delle città invisibili'

Dopo il successo della prima edizione del 2016, i soci del circolo Arci Aurora di Arezzo vogliono riproporre una nuova e ambiziosa stagione di *ClassicAurora* ad Arezzo, in programma dal 24 gennaio al 9 maggio 2017, per un totale di dieci appuntamenti musicali che spazieranno dalla musica barocca a quella contemporanea.

Da sempre, il circolo Arci Aurora di Arezzo si contraddistingue per i suoi eventi e soprattutto per la disponibilità nell'offrire il proprio spazio a iniziative culturali che possano sensibilizzare maggiormente il pubblico locale e non.

Ambizione di questa nuova edizione di *ClassicAurora 2017* è quella di portare musicisti non solo del territorio aretino, ma da tutta Europa, che si racconteranno nelle varie serate con i loro programmi e le loro storie. L'arco musicale che coprirà l'intera stagione sarà così dedicato a un itinerario immaginario in cui si visiteranno vari luoghi, reali e immaginari. Da qui, il sottotitolo della rassegna *Atlante delle città invisibili*. Lo spazio del circolo è familiare e intimo, ingrediente perfetto per rendere il pubblico di *ClassicAurora* ancora più attento e curioso a ogni storia musicale che passerà sul piccolo palco del locale.

L'augurio per il 2017 è che la stagione si possa arricchire di contributi più ampi e più lontani.

Per questo motivo è stata lanciata una campagna di crowdfunding che possa essere in grado di ampliare il budget di partenza, in modo tale da coprire le varie spese da sostenere soprattutto per musicisti che verranno più da lontano.

Per donare: <https://www.produzionidalbasso.com/project/classicaurora-2017/>



LE RICOMPENSE

- **5 € Ammiratore ClassicAurora**
Ringraziamento sui social network.
- **10 € Promotore ClassicAurora**
Ringraziamento sui social network e sul cartellone dei sostenitori esposto ad ogni concerto.
- **50 € Sostenitore ClassicAurora**
Aperitivo pre-concerto con gli artisti di *ClassicAurora 2017*, ringraziamento sui social network e sul cartellone dei sostenitori esposto ad ogni concerto.



nitiori esposto ad ogni concerto

- **100 € Amico ClassicAurora**

Cena organizzata dallo staff di *ClassicAurora 2017*, ringraziamento sui social network e sul cartellone dei sostenitori esposto ad ogni concerto

- **400 € Mecenate ClassicAurora**

Un concerto da camera privato organizzato dallo staff di *ClassicAurora 2017*, ringraziamento sui social network e sul cartellone dei sostenitori esposto ad ogni concerto.

ALCUNI ARTISTI CHE PARTECIPERANNO ALL'EDIZIONE 2017

- **SIMONE BENEVENTI** - Percussionista dedito allo studio e alla diffusione della Nuova Musica, ha realizzato progetti e tuttora collabora con diversi compositori quali Battistelli, Billone, Casale, Dufourt, Fedele, Francesconi, Furrer, Lachenmann, Maxwell Davies. Ha inciso per Aeon, Kairos, Neos, Raitrade, Stradivarius, Wergo e sue esibizioni sono state trasmesse da *Rai-Radio3*, *Croatian Radio*, *Austrian Radio*, *Deutschlandfunk*. Nel 2011 con *RepertorioZero* ha ricevuto il premio Leone d'argento alla Biennale di Venezia.
- **ALESSIA ARENA** - Performer poliedrica, si è diplomata in canto lirico presso il Conservatorio 'Luigi Cherubini' di Firenze e specializzata in musica barocca con grandi interpreti, formandosi inoltre per il teatro con stage presso l'Atelier für physisches Theater di Berlino. Dal 2012 si dedica alla musica cantautorale e popolare in qualità di interprete, dedicandosi a Rosa Balistreri, Sergio Endrigo, Léo Ferré.
- **PENTHA BRASS** - Gruppo musicale proveniente da Talla. Trombe: Maria Rossi, Raffaele Chieli; Corno: Emanuele Butteri; Trombone: Alessandro Sestini; Tuba: Lorenzo Malatesta.



AOI conferma all'unanimità la Portavoce ed elegge Consiglio nazionale ed Esecutivo

Sabato 21 gennaio si è svolta a Roma l'assemblea elettiva dell'Associazione delle Organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, un'occasione per rievolvere la propria *governance* e riflettere sulle prospettive future nel mondo della cooperazione internazionale. In mattinata è stato proposto un dibattito, aperto al pubblico, sulle sfide e le priorità della cooperazione internazionale, a partire dalla nuova Legge 125 e dall'Agenda 2030. Il direttore generale della DGCS del MAECI, l'ambasciatore Pietro Sebastiani, è intervenuto dopo la relazione della portavoce uscente Silvia Stilli, con una dichiarazione di esplicito riconoscimento del ruolo chiave della società civile per la definizione della nuova strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; Sebastiani ha ringraziato la cooperazione e solidarietà internazionale del no profit italiano per aver spesso sopperito alle *défaillances* della cooperazione pubblica del Paese.

La pluralità di esperienze e di punti di vista ha reso possibile un dibattito ricco e costruttivo che ha affrontato con franchezza le criticità ancora presenti nel sistema italiano della cooperazione internazionale, a partire dalle questioni ancora aperte e non definite per la piena applicazione della legge 125/2014: non piena operatività del CNCS, ritardo nella definizione delle nuove Linee strategiche e programmatiche, delega non completa al vice ministro della cooperazione internazionale, Comitato interministeriale (CICS) che non si riunisce regolarmente e non coinvolge appieno i ministri di governo. Importante il video messaggio di Laura Frigenti - Direttrice dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) - che oltre i saluti e gli auguri all'AOI in rinnovamento, ha evidenziato le sfide importanti per il 2017 perché possa essere definitivamente operativo il ruolo dell'Agenzia: anche nelle sue parole il

riconoscimento dell'importanza del no profit e il rafforzamento della proposta ad una collaborazione più stretta con lei e la struttura. Emilio Ciarlo - Responsabile Relazioni Esterne, istituzionali, internazionali e comunicazione per l'AICS - ha risposto alle domande e agli stimoli emersi nel dibattito sulle problematiche e le sfide della cooperazione italiana ai tempi dell'Agenda 2030, facendo anche alcune proposte innovative per temi e strumenti rispetto al lavoro condiviso con il no profit. A margine ha annunciato l'aumento dei fondi che gestirà l'AICS nei bandi per il no profit per la cooperazione allo sviluppo nel 2017: si passerà dai 22,5 milioni del 2016 ai 30 milioni per il bando per le organizzazioni società civile (OSC) 2017 e da 2 a 5 milioni per il bando Educazione alla cittadinanza globale (ECG). Nel pomeriggio si è svolta l'assemblea elettiva di AOI per il rinnovo degli organismi. I soci hanno eletto il Consiglio nazionale composto da 25 componenti che, riunitosi per la sua prima volta al termine della plenaria, ha confermato all'unanimità Silvia Stilli nel ruolo di Portavoce per il secondo mandato. Il Consiglio Nazionale ha poi nominato l'Esecutivo: oltre la stessa Stilli, Gemma Arpaia, Paola Berbeglia, Gianfranco Cattai, Mario Grieco, Giovanni Lattanzi, Fabio Laurenzi, Giancarlo Malavolti, Francesco Petrelli, Nino Santomartino, Fulvio Vincenzo.

Baracoa Rural, workshop di reportage a Cuba con Giulio Di Meo

Dal 2007 l'Arci e la sua Ong Arcs promuovono e organizzano dei workshop di reportage, tenuti dal fotografo Giulio Di Meo, con l'obiettivo di avvicinare giovani italiani a determinate realtà e problematiche attraverso la fotografia sociale. Quest'anno, in accordo con l'Asociación Hermanos Saíz (AHS), è stata scelta Baracoa come sede del corso per il suo valore storico, naturale e culturale.

Uno degli aspetti più interessanti che distinguono questa cittadina è la presenza di montagna, mare e fiume. Sulle montagne che la circondano sorgono molte comunità rurali attive nelle coltivazioni di caffè, cacao, cocco. Panorama, questo, totalmente differente e in netto contrasto con il paesaggio disegnato dalle incantevoli spiagge, dove invece si sviluppa un'intensa attività peschiera. Questa dicotomia rappresenta il tema centrale del workshop, durante il quale si cercherà di conoscere e raccontare la vita e le attività delle comunità contadine e quella delle comunità dei pescatori. Oltre alla regione di Baracoa con le sue



comunità rurali, sono previsti due giorni anche a Santiago di Cuba, seconda città dell'isola della quale è stata capitale, prima dell'Avana. Ai partecipanti italiani si affiancheranno alcuni giovani cubani appassionati di fotografia. Il corso, infatti, è anche un'esperienza di scambio, confronto e dialogo tra italiani e cubani. Con le foto più rappresentative saranno realizzate una presentazione multimediale e una mostra collettiva sia a Cuba che in Italia. Il workshop si svolge dal 12 al 20 aprile, le iscrizioni sono aperte fino al 15 febbraio. Info e contatti su: campidilavoro@gmail.com, info@giuliodimeo.it

Corpi Civili di Pace in Libano

Aperta fino al 10 febbraio la selezione di Arci ed Arcs per 4 volontarie/i per il Libano nell'ambito del progetto dei Corpi Civili di Pace dal titolo *Facilitatori di pace per comunità resilienti nei quartieri suburbani di Beirut*. I giovani saranno chiamati a sostenere le attività della Ong in corso a Beirut, parte di un programma triennale che mira a favorire l'empowerment di donne e bambini vulnerabili e a promuovere la salute degli abitanti di Naba'a. Nello specifico si occuperanno di organizzare attività ricreative e socio-educative per bambini e adolescenti rifugiati e migranti, corsi di formazione professionale per donne vulnerabili sui temi della micro-imprenditorialità, della salute riproduttiva e sessuale, della violenza di genere. Dettagli su arci.it



Un riparo per i migranti in transito

A Roma la destra occupa il Ferrhotel, destinato a centro di accoglienza

✦ di **Simona Sinopoli** e **Claudio Graziano** Arci Roma

«Prima gli italiani» è uno degli slogan che ha accompagnato l'occupazione lampo del Ferrhotel nei pressi della stazione Tiburtina il 21 gennaio.

Di primo mattino un gruppo di appartenenti a FN, Noi con Salvini e F.d'I., con il supporto di un comitato di quartiere, ha preso possesso dello stabile fino alla fine della manifestazione, nel pomeriggio. Contestavano la destinazione d'uso che l'attuale giunta comunale ha dato all'immobile. L'ex albergo dei ferrotranvieri, proprietà delle ferrovie, è stato infatti recentemente indirizzato a centro di accoglienza per transitanti.

La concessione dello stabile era stata ottenuta dalla precedente amministrazione ed ha recentemente ottenuto un finanziamento dal Viminale di 500mila euro per essere ristrutturato e usato per l'accoglienza. Questa è stata la risposta, ad onor del vero tardiva, che il Comune ha dato ad un annoso problema.

A Roma, ad oggi, ancora non esiste un riparo per quei migranti in transito che cercano di raggiungere parenti e amici in altri Stati europei.

Questo fenomeno ha portato ad un crescendo di marginalità e disperazione ed a fenomeni di occupazione di luoghi o aree abbandonate come Ponte Mammolo e via Cupa. Malgrado la rete di solidarietà che si è creata con il Baobab Experience, di fatto i profughi si trovano ancora oggi nella più totale precarietà.

Sempre oggetto di sgomberi e controlli, di recente si è assistito a situazioni estreme. Negli ultimi mesi sono state messe in atto misure repressive da parte delle forze dell'ordine che, ignorando addirittura l'ondata di freddo di gennaio, non del

tutto esauriti, hanno confiscato tende e materiali d'emergenza.

Soltanto grazie alla buona volontà di alcune associazioni (tra cui l'Arci) che hanno provvisoriamente messo a disposizione le loro sedi per consentire ai migranti di non trascorrere la notte all'addiaccio, si è potuto evitare il peggio. Quindi, per tornare al Ferrhotel, proprio quando sembrava che si fosse finalmente raggiunta la tanto agognata 'soluzione', ci si è trovati di fronte all'ennesima dimostrazione di razzismo e intolleranza. Nel volantino distribuito, i soliti vecchi slogan «Prima gli italiani», «Le case agli italiani», fino ad arrivare a tirare in ballo i terremotati, come se negare l'accoglienza ai rifugiati a Roma fosse garanzia di una ricostruzione rapida nel Centro Italia.

Giustamente l'edizione romana de *La Repubblica* ha sottolineato che al Ferrhotel c'è stata «molta politica e poca cittadinanza», vista la poca partecipazione popolare. Rimane però il fatto che questi episodi non devono essere tollerati. Laddove la destra parla allo stomaco degli italiani, noi dobbiamo rafforzare il nostro impegno attraverso l'accoglienza, la solidarietà, l'antirazzismo e l'antifascismo, parlando al cervello e al cuore. Anche per questo il 25 gennaio l'Arci Roma con la rete RomAccoglie è stata presente al presidio al Pantheon contro il nuovo piano immigrazione del Governo che invece sembra voler utilizzare un linguaggio vecchio e perente esattamente come le soluzioni proposte (riapertura dei Cie e altro) per risolvere il problema dell'accoglienza nel nostro Paese.

📍 www.arciroma.it

Inaugurazione della CicOfficina

Richiedenti asilo e operatori di Arci Solidarietà insieme per riparare le biciclette vecchie e non più utilizzabili: è il progetto della *CicOfficina ControPedale* a cura di Arci Solidarietà Livorno e promossa dal Comune di Livorno. L'inaugurazione dell'officina si terrà venerdì 27 gennaio alle ore 12 in piazza Garibaldi 24.

I giovani richiedenti asilo lavoreranno solo con materiali usati donati liberamente da chi vorrà contribuire a questo progetto e le nuove biciclette che saranno prodotte saranno vendute con un'asta pubblica a prezzi popolari, una volta al mese. L'intero

ricavato delle aste popolari della CicOfficina sarà destinato al mantenimento dell'attività stessa e non avrà fini di lucro. L'attività darà vita ad uno spazio sociale innovativo in cui verranno mescolate non solo le storie dei partecipanti, ma anche le competenze artigiane, il sapere dei mestieri.

All'inaugurazione della CicOfficina ControPedale interverranno il presidente di Arci Livorno Marco Solimano, il presidente Arci Toscana Gianluca Mengozzi e il vice presidente nazionale Filippo Miraglia.

📍 fb CicOfficina ControPedale

IN PIÙ

A_ZERO VIOLENZA

FIRENZE C'è tempo fino al 3 febbraio per partecipare al concorso grafico *A zero violenza*, promosso dall'Arci Firenze, che dà la possibilità di realizzare un manifesto contro il femminicidio e ogni forma di violenza sulle donne. L'opera vincitrice sarà riprodotta su manifesti che verranno diffusi e affissi in tutto il territorio fiorentino e nelle oltre 250 basi associative affiliate ad Arci di Firenze.

📍 www.arcifirenze.it

OLTREMARE (EXODUS)

BOLOGNA Il 28 gennaio alle 18 ci sarà l'inaugurazione della mostra *Oltremare (Exodus)* organizzata dal circolo Arci Alle Rive del Reno-Millennium, in occasione di *Art city white night*. Il progetto coinvolge due circoli Arci del centro: Ritmo Lento e la Galleria Vitale da Bologna al Millennium, oltre che 26 artisti italiani e stranieri. Un lavoro dove il colore e la sua poetica raccontano il blu oltremare, una distesa di acqua immensa ma anche un percorso verso la libertà per chi, su mezzi di fortuna, cerca di raggiungere nuovi approdi.

📍 www.arci Bologna.it

ARTISTI PER TENCO

ALESSANDRIA Un omaggio a Luigi Tenco nel giorno della sua scomparsa, avvenuta nel 1967: appuntamento il 27 gennaio alle 21.15 al circolo Arci L'isola ritrovata con tredici artisti, ognuno dei quali interpreterà due sue canzoni. Ingresso riservato ai tesserati Arci.

📍 fb L'Isola Ritrovata

MEN OND MUN

MONZA Domenica 29 gennaio alle 21 l'Arci Scuotivento ospita lo spettacolo *Men ond Mun* di Riccardo Goretti e Massimiliano Loizzi. *Men ond Mun* è un omaggio irrispettoso (perché così sarebbe piaciuto anche a lui) a Andy Kaufman, l'uomo che negli anni '70 fece della comicità sbilenca un'arte. Ingresso a 5 euro con tessera Arci.

📍 fb Arci Scuotivento Monza

FUGA DALL'INFERNO

IMPERIA Il 27 gennaio il circolo Arci Guernica propone lo spettacolo teatrale *Fuga dall'inferno* di Alessandro Diliberto con Max Carja, Umberto Procopio e Salvatore Stella della Compagnia del Quadrivio di Sanremo. Ingresso riservato ai soci Arci.

📍 www.guernica.imperia.it

Un modello laico e alternativo di lotta alle diseguaglianze

★ di **Gianluca Mengozzi** referente per la Presidenza su Lotta contro povertà e diseguaglianze

«In dieci anni, dal 2005 al 2015, la quota di famiglie in povertà assoluta è raddoppiata. L'incremento si è registrato esclusivamente in famiglie il cui capofamiglia (sic) ha meno di 65 anni». Questa frase è stata pronunciata nei giorni scorsi dal presidente dell'Inps Boeri nel corso di una audizione in Commissione Lavoro al Senato sul DDL Povertà.

Un paradosso storico: al contrario del passato, quando le fasce economicamente vulnerabili erano costituite perlopiù da anziani, ora la fascia dei poveri è costituita in gran parte da coloro che anziani ancora non sono.

Della situazione soffrono soprattutto le fasce giovanili, con una disoccupazione ormai bloccata oltre al 30%, il crescente fenomeno dei Neet, la massiccia precarizzazione del lavoro, il collasso dell'accesso al credito, ed infine l'interrompersi di quell'ascensore sociale che aveva consentito a intere generazioni di famiglie proletarie di diplomarsi, laurearsi e realizzarsi nel lavoro.

Ma un altro aspetto preoccupa di questo quadro: i sociologi affermano che, specie

presso i Neet, si è molto affievolita la coscienza del proprio stato di indigenza, che non vi è una razionale consapevolezza della povertà che pure si soffre sulla propria pelle. Le migliaia di circoli dell'Arci costituiscono da sempre un termometro privilegiato per misurare la febbre della società italiana aldilà dei numeri prodotti dalle ricerche degli studiosi. Da noi, da sessant'anni sempre aperti (come recita un nostro fortunato slogan), si accumulano le contraddizioni di generazioni impoverite e scaraventate nell'incertezza del futuro da scelte politiche ed economiche sbagliate. Per questo la nostra associazione, nei passaggi programmatici e organizzativi fatti nella seconda metà del 2016, ha individuato la necessità di creare ex-novo un ambito di impegno specifico sulle disuguaglianze e sulla povertà.

I circoli mettono in atto esperienze di grande impatto sul contrasto alla povertà, rendendo accessibile aldilà delle logiche del mercato la possibilità di ricrearsi, formarsi, divertirsi, stare insieme.

E poi ci sono esperienze di prestito sociale, educazione ad un uso consapevole

del denaro, mensa e ristorante popolare, recupero scolastico gratuito, assistenza alle fasce sociali emarginate, inclusione di chi attraversa differenti disagi per la difficoltà, momentanea o cronica, di accesso ai diritti. In questo senso debbono essere meglio conosciute e condivise le nostre pratiche associative virtuose, esempio di *collective economy*: gruppi di acquisto solidali, turismo sociale, scuole popolari di canto, musica e teatro, circoli di lettura, cinema, scienze e filosofia, ma anche occasioni di ricreazione, intrattenimento, convivialità e incontro a basso impatto economico.

Questa ricchezza d'iniziative attende dalla dirigenza associativa valorizzazione e rafforzamento, e merita una sistematizzazione che concorra alla definizione di un modello laico ed alternativo di lotta alle disuguaglianze. Perché se è dovere dell'Arci contribuire a ridurre il disagio della disuguaglianza lo è ancora di più di contribuire alla consapevolezza diffusa, specie presso i giovani, che un modello economico sociale diverso dal neoliberalismo è possibile e realizzabile.

IL LIBRO



Lungo la rotta balcanica Viaggio nella Storia dell'Umanità del nostro tempo

di **Anna Clementi e Diego Saccora**
Prefazione di **Lorenzo Trombetta** - Infinito edizioni

Il racconto di un viaggio lungo quella rotta balcanica che dal 2015 rappresenta la porta d'ingresso all'Europa e per la quale sono transitate oltre un milione di persone. Un viaggio nel fango dei campi profughi, in mezzo a donne e bambini incatenati dalla burocrazia; tra le reti e i muri che hanno reso di nuovo l'Europa un continente diviso e ostile; tra sogni che s'infrangono contro la dura realtà fatta di respingimenti e di campi di raccolta in Grecia e in Turchia e in qualunque

altro Paese non faccia parte dell'Unione europea. Dall'Italia alla Grecia, passando per Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Albania e Macedonia, spostandosi solo con mezzi pubblici, per incontrare e dare voce ai vissuti di donne e uomini, protagonisti di una fondamentale pagina nella Storia dell'Umanità del nostro tempo.

GLI AUTORI - Anna Clementi è operatrice e mediatrice linguistico-culturale presso il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati di Venezia. Ha vissuto per alcuni anni in Siria e in Palestina occupandosi di giornalismo e collaborando con associazioni e organizzazioni non governative. Dal 2012 segue le rotte dei migranti provenienti dalla Siria ed è attiva in varie reti locali che si occupano di Medio Oriente e di immigrazione.

Diego Saccora dal 2010 è operatore sociale all'interno del sistema di accoglienza del Comune di Venezia nell'ambito dei minori stranieri non accompagnati. Tutore legale, è attivo nell'associazionismo in diverse realtà con progetti locali rivolti all'autonomia dei neo-maggiorenni e richiedenti protezione internazionale.

arcireport n. 3 | 26 gennaio 2017

In redazione
Andreina Albano
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale
Francesca Chiavacci

Progetto grafico
Avenida

Impaginazione e grafica
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online
Martina Castagnini

Editore
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti
di Pietralata n.16
Registrazione | Tribunale di Roma
n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini
della licenza Creative Commons
Attribuzione | Non commerciale |
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>